

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA DI JUNKAN DOJO ASD

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione/Associazione Junkan Dojo asd (di seguito per brevità anche solo "Associazione").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida nazionali in materia di Safeguarding e si riferiscono a:

- I. promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- II. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- III. rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- IV. individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
- V. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- VI. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- VII. incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate da Libertas nell'ambito delle politiche di Safeguarding;
- VIII. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding della Associazione.

Art. 2. Ambito di Applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati della Associazione Junkan Dojo asd;
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Associazione;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Associazione.

Art. 3 – Norme di condotta

È onere della Associazione strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona:
 - la partecipazione ai corsi non viene effettuata distinguendo in base al gender, all'etnia, religione o appartenenza culturale;
 - la partecipazione alle gare è libera o in funzione del livello tecnico degli atleti e mai basata su scelte soggettive discriminatorie;
 - in caso di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate essi verranno inclusi nei corsi in modo da facilitare l'integrazione.
- b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:
 - E' severamente vietato l'utilizzo di lessico discriminatorio di qualunque tipo da parte degli insegnanti, cococo amministrativo-gestionali (segreteria), dirigenti sociali;

- E' richiesto a tutti gli insegnanti e dirigenti il rispetto delle diverse opinioni politiche, credo religioso, orientamento sessuale, disabilità, condizione sociale che non devono mai essere messe in evidenza nel dialogo o comportamento dell'insegnante;
- E' richiesto a tutti gli insegnanti di distribuire gli atleti nei vari corsi in modo da poter seguire adeguatamente tutti e assicurare ad ogni praticante adeguate attenzioni.

c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:

- Gli insegnanti sono invitati ad ascoltare i minori al fine di comprendere quali siano le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo al fine di tenerne conto nel programma didattico;
- Gli insegnanti sono invitati a programmare per ciascun atleta l'attività sportiva o agonistica in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno.

d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori

- Qualora gli insegnanti dovessero percepire elementi di questo tipo sono invitati ad affrontare questo tema sia favorendo il dialogo con il minore che con i genitori;
- Junkan Dojo si impegna ad organizzare uno o più momenti formativi volti a favorire l'educazione alimentare attraverso figure specializzate.

e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoriale ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza

- Spetta ad ogni insegnante segnalare tempestivamente al genitore comportamenti o circostanze di interesse. Qualora la circostanza dovesse riguardare soggetti appartenenti a corsi diversi è necessario informare anche gli altri insegnanti.
- Per situazioni di particolare rilievo è necessario informare immediatamente il Presidente dell'associazione e/o il referente safeguarding.

f) confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla Associazione ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
- in occasione delle trasferte, devono essere individuate soluzioni logistiche volte ad evitare che i dirigenti e gli allenatori siano in camera con gli atleti;
- imporre agli atleti regole di condotta da adottare negli spogliatoi volte a contrastare fenomeni di bullismo (o cyberbullismo)

h) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:

- Junkan Dojo prevede l'organizzazione di riunioni periodiche con gli insegnanti e i dirigenti al fine di illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva;
- Junkan Dojo invita gli insegnanti ad illustrare ai genitori le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni da intraprendere in merito;

i) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona

j) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- Pubblicazione sul sito istituzionale Junkan Dojo del modello organizzativo e del Codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche;
- Pubblicazione sul sito istituzionale Junkan Dojo del nominativo del responsabile Safeguarding;
- Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice di condotta adottato dalla Associazione, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dalla Associazione;
- Pubblicazione sul sito Junkan Dojo circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding
- Predisposizione di un modulo sul sito JUNKAN DOJO che invia segnalazioni ad e-mail dedicata per questa finalità che recapita al responsabile Safeguarding

Art. 4 – Tutela dei minori – Obblighi

1. Tutti coloro che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla Associazione

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto in modo esterno, quindi non tra i tesserati ma di comprovata moralità e competenza:

a. aver manifestato in seguito di colloquio propensione interesse e capacità nel comprendere e rendersi disponibile a seguire il compito di Safeguarding, quindi vivendo la vita dell'associazione così da conoscerne le dinamiche sociali.

b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).

c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante pubblicazione sulla rispettiva homepage del sito internet della Associazione e inserita nel sistema gestionale dell'ente di promozione, secondo le procedure richieste.

4. Il Responsabile dura in carica un anno ed è automaticamente riconfermato, salvo diversa disposizione del consiglio direttivo.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile dandone comunicazione immediata all'ente di promozione sportiva cui la Asd è affiliata.

6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer dell'Ente di Promozione Sportivo. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

7. Il Responsabile è tenuto a:

- a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati nell'ambito della Associazione, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
- b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- c) segnalare eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d) rispettare gli obblighi di riservatezza
- e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer nominato dalla Associazione.

2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla Associazione.

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, se nella sua disponibilità, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Associazione.

Art. 8 – Sanzioni

1. Ai soggetti che non si atterranno all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere irrogate sanzioni in base alla gravità del comportamento tenuto: richiamo verbale, richiamo scritto, sospensione dalla attività agonistica, sospensione per un certo periodo dall'attività sportiva, sospensione per un certo periodo dalle attività sociali, espulsione.

2. Ai soggetti titolari di contratto di lavoro con Junkan Dojo, in base alla gravità del comportamento, può essere recesso il contratto su decisione del consiglio direttivo.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Associazione con cadenza quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e dell'EPS.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dal Consiglio Direttivo.

Il presente Modello, approvato a norma dello statuto, viene trasmesso al Responsabile per le politiche di safeguarding istituito presso la Federazione per l'attività di vigilanza che gli è propria.

Firmato e approvato dal Consiglio Direttivo, documento agli atti della Associazione